

Prezzo di Associazione

Table with 2 columns: Location/Period and Price. Includes Udine e Stazi, Udine, Udine, Udine, Udine, Udine, Udine, Udine, Udine, Udine.

Le associazioni non si accettano se non si pagano anticipatamente. Una copia in tutto il regno cost. 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. In quarta pagina cent. 10.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 aprile 1888.

Le notizie di pace col negus erano note a persona alle locali fin dal 28 in cui vi scriveva l'ultima mia. Il fondamento di esse sta nell'interesse che ha l'Inghilterra di non veder distrutte le forze abissine per potersene valere contro i ribelli sudanesi.

Regia tuttora una grave incertezza sull'esito delle trattative. Le condizioni proposte dal nostro Governo sono gravi, non si possono però dire ingiuste.

Da ciò è facile concludere che avremo la pace, se il nostro Governo saprà restringere le sue aspirazioni e s'addatterà ad avere ciò che l'Inghilterra è disposta di farci concedere.

L'Inghilterra ci vede di buon occhio laggiù, ma non ci soffrirebbe rivali.

Udine, mercoledì 4 aprile 1888.

Udine, mercoledì 4 aprile 1888.

La nostra obbedienza in questi giorni è messa a una dura prova, ma all'autorità bisogna obbedire, e sia fatta la volontà di Dio!

Sapete già che al 7 del corr. mese fu mandato ai vescovi un decreto dalla suprema congregazione del santo Ufficio in data del 14 dicembre 1887, col quale sono condannate 40 proposizioni tolte dalle varie opere del nostro venerato padre fondatore.

Vi prego adunque tutti quanti per amore di Gesù Cristo che fu obbediente fino alla morte di croce, di evitare d'ora in poi quelle 40 proposizioni, di non insegnarle o difenderle o favorirle comechessia, procacciando che similmente obbediscano a quel decreto i fratelli affidati alle vostre cure.

Del resto noi non siamo filosofi ma religiosi, e anche il santo Padre nella sua lettera ai vescovi dell'Italia (del 25 gennaio 1883) separò nettamente la causa della scuola rosminiana da quella dell'istituto della carità: e quindi noi continueremo in pace a servire Iddio benedetto sive per infamiam, sive per bonam famam, conducendo avanti con zelo le opere di carità che abbiamo per mano e attendendo di tutto cuore alla propria nostra santificazione.

Calvario di Bomodossola - Domenica della Palme (25 marzo) 1888.

Il vostro amatis. LUIGI LANZONI - Pr. Gen. d. I. d. O.

Ai giornali liberali.

La Voce della Verità così ottimamente risponde all'Opinione, e ad ogni altro organo liberale. Leggiamo nell'Opinione: « Ci piacerebbe

che i giornali del Vaticano (cioè i giornali cattolici) ci progressero qualche spiegazione. E li preghiamo di risponderci con calma, senza adirarsi: perché noi desideriamo soltanto di essere illuminati »

La questione sopra la quale l'Opinione desidera di essere illuminata è « la contraddizione tra la presente condanna (delle quaranta proposizioni del Rosmini) ed il giudizio che delle opere del Rosmini venne dato sotto il Pontificato di Pio IX. »

Dunque illuminiamo. Sotto il Pontificato di Pio IX, ai decise dalla S. Congregazione dell'Indice che le opere del Rosmini erano dannose (Dimittantur). La S. Congregazione suppone che si capisse il senso della parola. Non si capì; e la Dimissione si prese per Approvazione. Allora la stessa S. Congregazione spiegò con sue nuove decreti che il Dimittantur non significava Approvazione. Non si capì né anche questo, ed allora con un suo terzo decreto la stessa sacra Congregazione dell'Indice dichiarò che le opere dimesse, cioè non condannate, ma non per questo approvate, potevano nondimeno contenere errori contra fidem et mores e perciò potevano discutersi dai privati scrittori ed esaminare se fossero sì o no conformi alla retta filosofia e teologia.

Non vi è dunque nessuna contraddizione, anzi vi è perfetta armonia, fra la presente condanna delle quaranta proposizioni del Rosmini ed il giudizio che delle opere del Rosmini venne dato sotto il Pontificato di Pio IX.

Abbiamo illuminata l'Opinione, come desiderava, con calma e senza adirarsi, anche perché questo è il nostro solito. Resta ora che l'Opinione, con calma e senza adirarsi, pubblichi queste nostre illuminazioni a servizio non tanto suo (perché crediamo che a lei nulla importi di tali questioni) quanto di quegli altri che essa chiama « di Germania » (che forse non sono di Germania) i quali, come essa dice, « giungono a conclusioni che valgono a mettere in luce la grande irritazione degli animi ». Irritazione! E perché? Se sono cattolici, debbono essere lieti, come l'Opinione, di venire illuminati dalla suprema Congregazione del Sant'Ufficio. Se non sono cattolici, perché se ne preoccupano i cattolici germanici dell'Opinione?

LO SPIRITO D'OBEDIENZA

Il procuratore generale dell'istituto della carità, fondato da Rosmini, ha diretto ai superiori delle case dell'istituto stesso la circolare che segue:

patito, dovea soffrire ancora; dovea andare incontro ad una prova più dolorosa di tutte quelle che ancora avesse sofferto.

S'ammalò la sua piccina. Il morbo in pochi giorni presentò tutti i sintomi di una prossima catastrofe e quella buona donna più non sapeva che fare per scongiurare la temuta sciagura. Un giorno intiero la piccina lo passò in uno stato che si poteva dire d'estrema agonia. Ed in sul tramonto parve come si destasse, ma per emettere sconnesso grida rotte dal rantolo.

Di lì a poco si svegliò gettando alte grida, e Rosalia si diede a chiamare Germana con voce desolata.

— La mia bambina muore! la mia bambina muore!

— Avete voi fatto quanto bisognava fare per salvarla? domandò Germana che era accorsa presso Rosalia.

— Se io ho fatto di tutto! ho vegliato su di lei tutte le mie notti; per lei mi sono privata di pane; l'ho sempre cullata nelle mie braccia; in mancanza di fuoco per scaldarla la coprivo del mio abito! se io ho fatto di tutto per lei! Ma guardatemi adunque, non vi pare che io sia contenta dalle veglie, dai dolori, dalle ansietà! e poi, anche a costo di privarmi del necessario, le ho procurato tutti i rimedi che prescriveva il signor Aubertin... ditemi se qualche cosa resta a fare, Germana, ditemelo, ed io lo farò; fosse pure dare del mio sangue per salvare la mia bambina... lo darò.

— Non è questo, amica... uditemi: Un giorno la mia Prunelle fu presa dalle convulsioni; il dottore la dava per ispedita;

mio marito era fuori di sé; e il mio cuore era allora straziato come il vostro adesso... allora mi ricordai che una madre divina avea veduto morire suo figlio... e che questa madre avendo provato l'ineffabile dolore, soccorreva dal cielo le madri che a lei ricorrono con confidenza; io la pregai, io piansi innanzi alla sua immagine, io le portai dei fiori, le votai digiuni, le accesi delle lampade; le promisi che avrei allevato la Prunelle, era salva... Rosalia, la salvezza dei figli risiede spesso nella fede delle madri... pregate per Bambinet e non disperate... nulla più offende il Signore che il mancar di confidenza in lui.

Rosalia nascose la fronte fra le mani e scoppiò in singhiozzi:

— Quanto tempo ch'io non prego... aiutatemi Germana... io sono fuori di me... non posso da sola...

E le due donne caddero in ginocchio accanto al lettuciuolo della moribonda bambina.

In quel momento Pampy giungeva e sentendo qual disgrazia minacciava Rosalia, entrò piano nella cameretta per offrirle i suoi servizi.

La sera, quando Aubertin venne a vedere come fossero passate le cose, constatò in Bambinet un leggero miglioramento.

La sera istessa Rosalia supplicò la famiglia Parasol di fare la preghiera tutti uniti e per la prima volta dopo tanto tempo, la vittima di Amadou, ripeteva adagio e con fiducia le sante parole che Germana pronunciava ad alta voce.

Tre giorni dopo la bambina era fuori di pericolo.

Mentre che una sì grande consolazione

riconduceva la calma e l'allegria in quella famigliuola, Mariangela attingeva nuovo coraggio non solamente nel pensiero di aver riveduto Cirillo e di averlo riconfortato, ma nella speranza di veder terminati i mali suoi e di suo fratello.

Lavergue e Merveille le avevano spiegato come prossimamente Cirillo, toccando i diciotti anni avrebbe chiesto la sua emancipazione e il permesso di viaggiare.

Sarebbe allora stato facile a Mariangela di vedere suo fratello e di concertarsi con lui su quello che si sarebbe dovuto fare durante i tre anni che sepavano Cirillo dalla maggiore età.

Giuliana si recava spesso a far visita a Mariangela nel sobborgo Sant'Antonio.

I due vecchietti Maurizia e Giuseppe completavano quella famiglia che spesso avea del patriarcale.

Più d'una volta Giuliana provava diletto a sentir raccontare al vecchio soldato le sue campagne. La voce di lui pigliava nuova energia, le sue guancie si colorivano, gli occhi gettavano fuoco; si rizzava su tutta la persona; tutto ad un tratto la voce gli si inteneriva, stentava a trattener le lacrime; allora il suo pensiero correva alla sua antica casetta del Susini; gli pareva rivedere in quella sala il disertore, pallido, tremante, cencioso, curvo, sotto il peso del disonore e della maledizione paterna... infine gli si appresentava la scena dell'incendio, l'eroismo del disertore, la sua morte in salvezza del prossimo, con che si era redento dall'antica viltà e avea commutato in piante di benedizione l'anatema del genitore.

(Continua).

APPENDICE

142

Il piantatore della Martinica

Egli trovò tutta la famiglia in tristezza. Quella buona gente avea adottato Rosalia e la sua piccola famiglia; la moglie di Amadou era come una sorella per Germana; e la piccola Bambinet era per i piccoli Parasol una sorellina di più.

Poco alla volta Rosalia col suo assiduo lavoro e cogli aiuti dei buoni vicini si era un po' rifatta e la sua casa avea ripreso un aspetto di pulizia e vi era anche tornata un po' di comodità.

Mariangela poi si dedicava ai piccoli lavori di casa, ma insieme tanto utili e necessari affine di lasciar tempo a Rosalia di dedicarsi tutta al lavoro; si prendeva cura specialmente degli abiti e della poca biancheria.

Da qualche tempo Amadou sembrava avesse perduto la strada di casa; e un giorno uno dei suoi compagni trovata Rosalia per la strada, le disse che Amadou era partito per Bruxelles insieme ad una squadra d'altri operai.

La povera Rosalia non poteva addolorarsi troppo per tale lontananza, che le assicurava la tranquillità; tuttavia non mancava di raccomandare a Dio il povero travaiato e lo pregava incessantemente che gli piacesse restituirle un giorno colui al quale pure avea legato la sua vita e col quale avea passato non pochi giorni felici. Ma la povera Rosalia che avea già tanto

**AL VATICANO**

**Il sacro collaggio al santo Padre.**

Gli eminentissimi e reverendissimi signori cardinali si sono recati l'altra ieri al Vaticano per fare atto di omaggio a sua Santità in occasione delle feste di Pasqua.

Il santo Padre riceveva le loro eminenze nella biblioteca sua particolare, ove, oltre ai componenti l'anticamera nobile, erano ammesse vari arcivescovi, vescovi e distinti prelati.

**Munificenza pontificia.**

Negli anni decorati il S. Padre, approfittando delle oblazioni a lui fatte dalla pietà dei fedeli, elargì in più volte all'istituto di propaganda, come a suo tempo annunziammo, la cospicua somma di un milione di lire.

In quest'anno, per la fausta ricorrenza del Giubileo sacerdotale, essendo stato al S. Padre inviato dal mondo cattolico assai più copioso l'obolo dell'amore filiale, sua Santità, fra le altre opere di beneficenza, ha già destinato di erogare L. 500 mila a beneficio della propaganda medesima.

**Per la Chiesa purgante.**

Lunedì il papa tenne circolo; erano presenti 27 cardinali e parecchi prelati.

Durante il circolo il papa disse che al suo giubileo avevano preso parte la Chiesa militante coi doni ed i pellegrinaggi, e la Chiesa trionfante colle santificazioni e le beatificazioni.

Voleva vi prendesse parte anche la Chiesa purgante, e lesse una sua lettera all'episcopato nella quale indicò una grande festa espiatoria per l'ultima domenica di settembre.

**ITALIA**

**Catania — Per undici centesimi!**

A Catania, in casa di una poverissima lavandaia presentavasi, in questi giorni, un messo esattoriale e procedeva al pignoramento di una casa del valore di lire tre, per un debito di undici centesimi dovuti per imposta fondiaria.

E per undici centesimi si facevano niente meno — una lira e centesimi quattro di spese.

**Inutili i commenti!**

**Milano — Vittima della carità.** — Suor Maria, al secolo Angela Fracapani, d'anni 28, era una buona monaca addetta all'Ospedale Maggiore, tutta pietà verso gli infermi, ai quali prodigava cure ed attenzioni infinite. La poveretta, nello adempimento de' suoi doveri, fu colta da quel terribile flagello che chiamasi il vaiuolo e trasportata all'Ospedale della Rotonda dopo due giorni di degenza moriva.

Gli ammalati dell'Ospedale avvezzi alle sue buone maniere, alla sua carità cristiana, invano chiedono di suor Maria, ma la povera monaca è già sepolta.

La servente che l'aveva a vestirsi, mentre la si trasportava all'Ospedale, veniva essa pure colpita dallo stesso male e a due ore di distanza seguiva la suor Maria nel sepolcro.

**Venezia — E' morto il conte G. B.**

Giustiniano senatore del regno, fu munito dei conforti di nostra augusta religione.

Ha lasciato due mila lire alla congregazione di carità di Venezia, mille agli asili infantili ed altre mille all'asilo per i bambini lattanti e elattati.

A tutti i suoi agenti e dipendenti al suo servizio da oltre dieci anni lasciò l'intero stipendio e gli altri gratificò con somme per una volta tanto, ordinando pure altre disposizioni vitalizie.

Della sua sostanza lasciò erede la moglie, ad eccezione della grande tenuta a Oltadella (Padova) ed a Tezze (Vicenza) un di Ca Tron ed ora detta del *Belvedere*, della quale lasciò usufruttuaria la moglie e la proprietà al conte Antonio Donà Dalle Rose ed ai figli del fu co. Lorenzo Donà Dalle Rose.

**ESTERO**

**Belgio — Il decano dei giornalisti.**

Un telegramma del *Times* da Bruxelles annunzia la morte avvenuta colà del più vecchio giornalista in Europa.

ebbe a Filippo Bousson, che per 57 anni è stato direttore del *Moniteur Belge*.

Aveva 87 anni ed era originario francese, essendo nato a Blaye nel dipartimento della Gironda il 10 maggio 1801.

Nel Belgio era molto e meritamente stimato.

**Francia — A voi, Eccellenza!** — Quest'anno, scorrendo i giornali parigini, siamo rimasti gradevolmente sorpresi nel leggere la seguenti notizie da Tolone in data 29 marzo u. s.:

« Il vice-ammiraglio Bergasse da Petit-Thouars, comandante in capo il 5.º dipartimento marittimo, in conformità alle istruzioni del ministro Krantz, ha stabilito le seguenti disposizioni per la celebrazione del venerdì e del sabato santo:

« In questa circostanza, la rada di Tolone prenderà la tenuta di lutto. Il 30 marzo, dalle 8 del mattino, tutte le navi da guerra presenti nella rada e nel porto lasceranno a mezz'albero le loro bandiere e segnali, ed abbasseranno le antenne. La corvetta *Provinciale* tirerà ogni ora un colpo di cannone al calare del sole.

« Il sabato santo la stessa manovra si eseguirà, a cominciare dalle 8 del mattino.

« Nello stesso giorno, alle 10 1/2, al momento in cui le campane della cattedrale suonarono il *Gloria in excelsis*, tutte le bandiere, i segnali, le antenne saranno rizzate in segno di allegrezza; ogni lavoro sarà sospeso a bordo dei bastimenti, gli equipaggi indosseranno la tenuta di gala, e la rada conserverà fino al tramontare del sole il ridente spettacolo che essa presenta nei giorni di festa e che quest'anno sarà ancora più magnifico per la presenza della squadra corazzata al comando dell'ammiraglio Amet, che, lasciate le rive delle Alpi, giungerà in quel giorno a Tolone. »

Qui, ripetiamo, non si tratta, né dell'epistola Austria, né della cattolica Spagna, ma di uomini contro i quali l'accusa di clericalismo farebbe semplicemente ridere. Eppure costoro, a fatti, mostrano di conoscere ed apprezzare gli uomini e le cose più assai che non dimostrano quei profondi ed indi-

spensabili politici che abbiamo la fortuna di avere al governo, a capo dei quale abbiamo l'alto onore di avere un Orsini che la sera del venerdì santo si reca al *burattini* del Cardinali in Roma cattolica!

**Germania — Per restano del Duomo di Berlino.** — Il *Reichsanzeiger* pubblica un rescritto imperiale del 29 marzo, il quale ordina l'immediata discussione della questione dei restauri del Duomo, in modo che esso corrisponda al desiderio della popolazione, e divenga un ornamento di Berlino.

**Grecia — Longevità.** — Viva in Grecia, e precisamente a Dedevie in Tessaglia, una donna che ha la tenera età di 130 anni. Si chiama Sofia Desi Costantinena; serba intatte le facoltà mentali, sta bene e ci vede in modo da non aver bisogno di occhiali.

**Spagna — Un piccolo re ai piccoli sudditi.** — In occasione dell'anniversario della nascita del piccolo re Alfonso XIII sarà dato il 17 maggio all'Ippodromo di Madrid, un gran festival, presieduto dalla Regina regnante, ai fanciulli delle scuole primarie.

Durante l'assolverse offerto ai bambini e alle bambine saranno consumati 12,000 pasticcini, altrettanti panetti e arancie a 1500 libbre di confetti e dolci.

Ogni bambino porterà una medaglia commemorativa col busto di S. M. il re colla iscrizione seguente: *Primo festival infantile di Madrid — 1888.*

Il re e i membri della famiglia reale porteranno delle medaglie d'oro offerte dagli allievi.

I fanciulli canteranno diversi inni, composti per la circostanza.

**Cose di Casa e Varietà**

**Secondo pellegrinaggio veneto a Loreto, Assisi e Roma**

Abbiamo la consolazione di annunciarvi che SUA SANTITÀ il sommo pontefice LEONE XIII si degnò ammettere alla sua sovrana presenza il secondo pellegrinaggio veneto nel giorno 5 maggio p. v. come ci venne notificato, non ha guari, dall'ill.mo sig. comm. conte Gio. ACQUADEBNI, con conferma di S. E. R. ma mon. maestro di camera del santo Padre. (Averla prima, l'udienza pontificia, fu assolutamente impossibile).

Ci onoriamo parimenti di fare sapere che S. E. R. ma mon. SIGISMONDO dei conti BRANDOLINI ROJA vescovo di Conceda, si compiacque accettare la presidenza d'onore del nostro pellegrinaggio.

Per soddisfare dunque al desiderio di molti sacerdoti che non potrebbero porsi in viaggio subito dopo l'ottava di Pasqua e per corrispondere in pari tempo a giustissimo esigenze di altri, la partenza dei pellegrini veneti avrà luogo la sera del venerdì 27 aprile p. v.

Scopo precipuo del nostro pellegrinaggio, favorito eziandio dagli eccellentissimi vescovi del veneto, si è quello di recarsi a Roma, a venerare la tomba dei SS. Apostoli, pro-

strarsi ai piedi del vicario di G. C. il Papa e rendergli questo tributo di fede e di amore filiale nell'anno delle sue Nozze d'ora; visitare la grandiosa esposizione mondiale vaticana, i principali monumenti della città eterna, e un viaggio di andata anche i due celebri santuari di Loreto ed Assisi.

A Roma, dunque, a Roma, o cattolici del veneto! Tutti i sacerdoti e laici che non hanno potuto prender parte al pellegrinaggio fatto nel principio dell'anno corrente; ma specialmente quelli delle nostre diocesi venete, che aderirono alla proposta fatta da Treviso e Conceda, accorrono numerosi ad iscriversi, per mostrare ancora una volta che le diocesi della veneta provincia non sono assente ad alcun'altra nell'attaccamento e nella devozione al sommo pontefice LEONE XIII, a questo GRANDE UOMO che è il solo oggi veramente rispettato ed amato su tutta la terra.

Il biglietto sceso per questo viaggio è quello di congiunzione dalla stazione di partenza fino a Bologna e poi il circolare X, serie speciale D, l'uno e l'altro ridotti dalla metà prezzo, purché i pellegrini sieno almeno 200 dalla stazione, con facoltà però di raccogliere quegli altri alle stazioni di Mestre, Padova e Rovigo. Quindi l'itinerario nell'ANDATA sarà: Treviso, Mestre, Padova, Rovigo, Ferrara, Bologna, Rimini, Ancona, Loreto, Ancona, Foligno, Assisi, Foligno, Orte, Roma; e nel RITORNO, Roma, Chiusi, Firenze, Bologna, Ferrara, Rovigo, Padova, Mestre, Treviso.

Nel ritorno è data facoltà ai pellegrini di fermarsi in qualunque stazione intermedia da Roma a Bologna, sempre però entro il termine di validità del biglietto, che è di quaranta giorni. Il prezzo del biglietto per tutto il viaggio di ANDATA e RITORNO sarà:

III classe	II classe	I classe
Da Treviso L. 39,15	L. 60,05	L. 85,60
» Padova » 36,90	» 55,70	» 79,35
col bollo governativo		

Chi vuol far parte di questo pellegrinaggio, deve dare il suo nome o presso i sottoscritti, o gli incaricati diocesani, colla massima sollecitudine e non più tardi del 17 aprile p. v. — Per far parte del pellegrinaggio occorre: 1. L'attestato dell'autorità ecclesiastica, del quale si dà gratuitamente il modulo a stampa o presso la direzione o gli incaricati diocesani o le rispettive R. me curie vescovili. Si ricorda che pei pellegrini sacerdoti sarà sufficiente il *Celebret* del loro Ordinario. — 2. L'offerta all'atto dell'iscrizione, di lire 4 per le spese di organizzazione, poi ricordi, per le istruzioni necessarie a conoscersi ecc. ecc. o ciò che rimarrà, detratte le spese suddette, sarà unito alla offerta da unirsi al S. Padre. — 3. Il versamento da farsi alla direzione in Treviso al cas. Gio. B. Mander, del prezzo del biglietto ferroviario per la classe prescelta non più tardi del 20 aprile p. v. ed allora il pellegrino riceverà il certificato di ricognizione, da presentarsi nel dì della partenza alla stazione che sarà indicata per avere il per avere biglietto ferroviario.

**L'altare di S. Giorgio in Udine**

La giustizia e la verità rifuggono dal tacere le belle opere che si fanno pel culto divino e per maggiore decoro dei sacri templi, tanto più ai nostri dì, in cui più che la miscredenza, un fustoso indifferenzismo va ripetendo le false dottrine dell'iscariota. Costui preso dalla sete del denaro lamentava lo sperpero degli aromi, con cui la pentita Maddalena ungeva i piedi del Redentore, il cui prezzo poteva essere, diceva Giuda traditore, di gran soccorrimento ai poverelli!!!

Epperò, ancorchè in principio del lavoro da una penna elegante siasi scritto qualche cosa, non sarà dicare che si ritorni sull'altare maggiore della chiesa parrocchiale urbana di S. Giorgio, ora che il lavoro è ridotto a compimento. Questo altare sul disegno di un illustre architetto era stato rifatto, ammodernato l'anno 1855 sotto il parroco Orsotti di b. m., con marmi avuti in dono dal C. Francesco Cassis estratti dalle rovine di Aquileia. Costi ci attesta l'epigrafe tuttora conservata dietro l'altare:

Omnipotenti Deo Sacrum  
In honorem S. Georgii Martyris  
Altare Maximum  
Ex collatiis vicinarum stipe  
Pro lapideo nova forma a solo refectione  
Marmore peregrino Aquilejæ ruderibus  
effuso  
Et a vivo illustri munificentissimo  
Francisco Cassis Comite  
Hujus Aedii Curioni dono dato  
Anno 1855

La volta di una chiesa ad una sola nave, e tale da ritenersi la chiesa di S. Giorgio ancorchè fiancheggiata da due ampi porti-

cati, riesce di massima difficoltà quasi sempre all'architetto: poichè nella stessa maniera che il culto e l'adorazione di Gesù O. Signor nostro è il centro di tutto l'edificio cristiano, così l'altare maggiore è l'obiettivo dell'intero concetto artistico del santuario. Che se l'illustre architetto vi riuscì nell'aver mantenuto le giuste proporzioni fra il coro e la curva dell'abside; non così fu felice nel foggiare il trono, che era, e tutti lo ricordano, un concone monco senza gusto, ed ornamentazione, sformato e pesante sopra la struttura che circondava la porticella del ciborio.

Dopo il 1855 vi corsero più di sei lustri; ed intanto il tempo edace, l'umidità e forse altre cause avevano guastato il lavoro: dalla scalinata ai corni, e dalla fronte al dorso le lastre di marmo si staccavano, perchè tutto nell'interno si scalcinava, e mancavano le collegazioni, ond'era assolutamente necessaria una pronta riparazione.

Il parroco Missittini da gran tempo vi pensava, ma stremito dalle spese per i molteplici lavori di addebbamento, gli fu mestieri frenare alquanto le giuste brame sino a che, non potendosi nel suo zelo contenere, vi si mise all'impresa. Chiesto all'ingegner del signor Giuseppe Quersini il disegno di un tempio di stile lombardo, o, come chiamano, del fare bramantesco, che servisse di sacro espositorio, il disegno in breve fu bello e fatto, messo in vista perchè tutti dicessero la sua, esaminato da persone intelligenti, ed intanto senza addarsi delle inevitabili critiche, fu accetto, ed affidata la esecuzione agli artisti genovesi Tuti e Fantoni, volendosi riservato il lavoro lineare e di riattamento, sia intorno al tabernacolo sia nella altre parti dell'altare, all'udinese Vacchiani.

Ed ora entrando nella chiesa di S. Giorgio e scorrendo coll'occhio al fondo e lungo la curva leggera dell'abside ti si

presenta sollevato in alto un tempio, che saremmo più presto disposti a dire di stile greco romano con pilastri messi a fregi leggiadri e colonnine assai svelte ed aggraziate, con le basi e capitelli di una giusta proporzione, coperto da una cupola abbellita di raggiatura, e terminata da una piccola rotonda, sormontata dalla croce dorata. Il basamento del tempio è giustamente congegnato nelle sue parti, e non pesa, come vedesi talora in alcune chiese, sopra il tabernacolo, la cui fronte portata innanzi fu rifatta a nuovo con intarsiatura di scelto marmo. I due angeli adoratori, opera del defunto intagliatore Oatone, formano adesso un tutto col tempio; perocchè dal zoccolo, su cui posano, discorre una balaustrina di semplice ma proporzionata fusione, che va fino al basamento succennato, onde l'insieme piace; epperò si merita una speciale e pubblica lode e il giovine disegnatore, e gli artisti, ciascuno nella parte sua, ed i parrocchiani di S. Giorgio che si manifestarono generosi interpreti dello zelo del loro parroco Missittini.

Nelle opere esposte allo sguardo ed al giudizio del pubblico i censori non devono mancare: avviene però che i più arruffati ed arciogni son quelli che, o poco se ne intendono, o non hanno l'animo spassionato. Quindi taluno trova che la cupola è schiacciata; ma in allora si cadeva nel difetto d'ingombrare il colpo d'occhio nel ragguardare il quadro del Floriofiglio, che domina l'abside; altri avrebbe voluto il tempio più allargato; ma in allora si cadeva nello schiacciato, pesante e sproporzionato: altri non trova certa armonia nella distribuzione dei pilastri e delle colonne; critica da nulla se si pon mente che il disegno tocca il gusto greco romano. Dio buono! come fare a contentar tutti? Tutti gli artisti e genovesi e udinesi hanno lavorato egregiamente, e quando trattasi, diceva non ha guari uno

scrittore di arti belle, di approvare e lodare una buona azione, *melius est abundare, quam deficere*, e poi nulla abbiam detto che non fosse conforme alle nostre convinzioni. Una epigrafe dietro l'altare maggiore ricorda il lavoro o brevemente descritte, che così dice:

Altare hoc e Mensa  
Novo cultu exornatum  
Aedicii D. N. I. Chr.  
In splendidiorem formam restituta.  
Cura et expensa  
Parochi et Curialium  
Vertente anno 1887.

Senza la minima pretensione di sapere di latino e meno ancora di epigrafia, arte difficilissima, onde pochi primeggiano se toglia i sommi maestri Angelini, Vallauri, Vittori, non piace quella voce *aedicii*, che non può riferirsi al tempio ed al tabernacolo. E ci ricorda d'averlo detto prima ancora che fosse fatta incidere al parroco Missittini, che non fece certo calcolo dell'amichevole osservazione per non venir meno alla deferenza dovuta meritamente all'egregio autore, che è pure nostro amico. Per convincerci che l'osservazione non si faceva a casaccio abbiamo diligentemente esaminato il *Hieroglyphicon* del celebre Macri, il quale insegna che pel sacro Vaso, dove si conserva la ss. Eucaristia valgono le voci «Cophinum, Tarris, Pyxis,» secondo l'epoca a cui si vuol riferire, e «Tabernaculum, Armarium, Ciborium» per indicare il sacro luogo, che noi diciamo propriamente Tabernacolo. E dopo aver soggiunto che «Ciborium» significa Vaso, scrive: *Hodie quoque ciborium appignit distinguatur: nam pro Ciborio tabernaculum, ubi ponitur Vas cum Eucharistia, per pyxidem vas ipsum, in quo praefatum sacramentum ponitur, intelligitur.*

LA DIREZIONE DEL PELLEGRINAGGIO per le altre notizie si riporta a quanto venne già pubblicato nella prima circolare del 22 p. p. febbraio e sui vari numeri del periodico La Marca che si spedirono e si spediranno a tutti gli aderenti.

INCARICATI DIOCESANI — Padova: Sig. GIULIO MOSCON via Zattere N. 1235. — Vicenza: M. R. D. ANTONIO PADOVAN presso la curia vescovile.

I sacerdoti e laici delle altre diocesi, se non possono rivolgersi alla direzione di Treviso, si presentino alla propria R.ma curia vescovile, ove dalla bontà dei R.mi cancellieri non solo attingeranno le notizie necessarie, ma potranno anche iscriversi regolarmente.

ALLOGGI A ROMA. — LA DIREZIONE tiene disponibile ancora un numero di alloggi gratuiti, che assegnerà ai richiedenti, preferendo sempre i primi a iscriversi.

Treviso, addì 25 marzo 1888. Can. GIO. MANDER — Treviso Can. ANTONIO VIAN — Vittorio

Incoraggiamenti M. R. D. Antonio Coren lire 5.

Consiglio comunale Sabato dal Consiglio Comunale raccolto in pubblica seduta vennero approvate, per il biennio 1888-89, le liste elettorali politiche con elettori 4083, le liste elettorali amministrative con elettori 2342; le liste elettorali per la Camera di commercio con elettori 850.

Venne eletto a revisore dei conti 1887 il consigliere avv. Measso in luogo del rinunciario cav. F. Braida.

A consigliere scolastico provinciale, venne eletto il consigliere avv. Leitenburg, in sostituzione del rinunciario cav. Morgante.

Venne concessa l'acqua all'Asilo infantile di Favagnano e Reana.

Al Cotonicificio udinese vennero concesse le forze motrici dei salti del Canale del Ledra inferiormente al Cormor.

Venne respinta la domanda del sig. Domenico Del Negro per cessione di fondo comunale.

Venne accettata la rinuncia del ca. Marco Volpe dalla carica di consigliere.

I seguenti consiglieri scendono d'ufficio nel corrente anno:

Da Puppi co. cav. uff. Luigi, Leitenburg avv. Francesco, Pirion cav. avv. uff. Giulio Andrea, Di Trento co. cav. Antonio, De Questiaux cav. Augusto, Chiap cav. Giuseppe, Da Girolami cav. Angelo.

Per tempo compiuto e per morte il sig. Morelli de Bossi ing. Angelo.

Per rinuncia il sig. Volpe cav. Marco. In seduta privata il Consiglio rilasciò un attestato di lodevole servizio alla maestra comunale Giulia Perinucci.

Il Sindaco del Comune di Udine avverte che le liste elettorali rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale nella seduta del 31 marzo p. p. stanno esposte nell'ufficio comunale dal 1 aprile fino a tutto il giorno 8 stesso mese e in forza dell'art. 31 della legge 2 dicembre 1886 n. 3252, gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il giorno 18 corr.

Liste degli elettori politici Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 31 marzo decorso le liste degli elettori politici del Comune di Udine, si avverte che le medesime saranno pubblicamente esposte fino a tutto il 15 corr.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati alle commissioni elettorali provinciali non più tardi del 30 corr.

Tassa di esercizio e di rivendita Compilata dalla Giunta Municipale la lista principale 1888 dei contribuenti la tassa suddetta, come prescrive l'art. 15 dello speciale regolamento, si avverte il pubblico:

a) che detta lista sarà depositata nell'ufficio municipale di Ragioneria per giorni 15 decorribili dal 1 aprile, allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarla e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse.

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi in carta filigranata da cent. 60, corredati dai necessari documenti o prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Liste per la Camera di commercio Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 31 marzo p. p. le Liste per la Camera di commercio si portu a pubblica conoscenza che delle Liste rimarranno esposte per otto giorni onde ognuno degli aventi interesse possa ispezionarle e produrre i creduti reclami non più tardi del giorno 8 corrente.

ospite illustre Questa mattina fummo onorati, nel nostro ufficio, di una visita del celebre Obiato Benedetto fra Fulgenzio Mounier.

Egli è reduce da Venezia, dove nella sala dei banchetti nel palazzo patriarcale, tenne una delle sue solite splendide conferenze a cui assistevano l'Em.mo cardinale, molti patrizi, la deputazione di Storia patria, e tante altre persone coltissime.

A Udine egli si tratterà qualche giorno. E' ospite nel venerando nostro seminario.

Avviso d'asciutta Per lavori di spurgo e di riparazione occorrenti nei canali del Consorzio Ledra-Tagliamento, verrà data l'asciutta nei canali stessi dalla sera del 15 a quella del 28 corrente mese.

Associazione agraria friulana. L'associazione agraria friulana è convocata in generale adunanza per il giorno di sabato 7 aprile, ore 1 pom., onde trattare e deliberare sui seguenti oggetti:

1. Relazione della presidenza sull'operato nell'intervallo dalla precedente adunanza del 7 maggio 1887 e sulle presenti condizioni morali e economiche della società; 2. Consuntivo 1887 e preventivo 1888; 3. Nomina di consiglieri che scadono per turno (1); 4. Nomina dei revisori dei conti 1888. L'adunanza è aperta al pubblico (stat. art. 23) e si terrà presso la sede sociale (Udine via Bartolini, n. 3).

Le onorvoli rappresentanze dei comuni e degli altri corpi morali contribuenti in favore dell'associazione sono invitate a provvedere per la nomina dei rispettivi delegati (art. 20).

In tribunale Fu condannato ieri Quaino Pietro da Chiavris, per contravvenzioni alla sorveglianza, a mesi 2 di carcere; e Schiratti Santa da Maiano per omicidio involontario ad un mese di carcere.

Per l'America continuano a partire a frotte i nostri contadini, e quelli del Friuli austriaco, sedotti da promesse di benessere che troppo spesso risultano fallaci.

Banda cittadina Domani sotto la loggia municipale alle ore 6 1/2 pom. la banda cittadina eseguirà il seguente programma:

Marcia (La Croce Rossa) Arnoldo Coro a Finale 3. (La Favorita) Donizetti Valse (Le Ragazze di Vienna) Ziehrer Duetto Finale 4. (Gli Ugonotti) Meyerbeer Sinfonia (Dinorah) Meyerbeer Galop (Tramway) Popp

In guardia! Sono posti in circolazione in numero abbastanza notevole, dei pezzi d'argento falsi da due lire. Recano l'effigie del Re Umberto e il conio del 1881.

Sono facilmente riconoscibili per l'imperfezione di tale conio.

Nella prima ora antimeridiana di lunedì, dopo lunga e penosa malattia cessava l'ultimo respiro

ATTILIO CLODIC I genitori e le sorelle, danno il tristissimo annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 2 aprile 1888. I funerali ebbero luogo ieri martedì alle ore 6 pomerid. nella chiesa parrocchiale di S. Quirino.

Ci associamo al lutto dell'esimio professore cav. Clodic e dell'ottima sua famiglia.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma In Europa pressione livellata: alquanto bassa in Germania settentrionale 761 golfo Guascogna 752, Mosca 759. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso, pioggerella al sud del continente, vento di sud forte penisola salentina, temperatura leggermente diminuita. Stamani cielo generalmente nuvoloso, venti deboli, vari, barometro poco diverso di 765 mm. Mare generalmente calmo.

Tempo probabile. Venti deboli; vari, cielo nuvoloso con qualche pioggia o temporale.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

All'Esimio Oratore Sacro ALESSANDRO Prof. Ab. PURICELLI di Ferrara, che nella S. Metropolitana di Udine sostiene la Predicazione Quadragesimale con universale approvazione che Egli, dotato di profondo ingegno e di prodigiosa memoria si acquistò con un'eloquenza viva, copiosa, robusta, persuasiva, stringente; frutto di lunghi studi delle Sacre Scritture, dei Padri, e della Filosofia e Teologia dell'Angelo delle Scuole, e insieme di tutti gli avvedimenti dell'Arte Oratoria.

VIVA ALESSANDRO!... Se gradita piene il suo fianco a traboccar discando, Vestito d'arbo e fior, che il col rimando, Abbandonato di mesi in un la rende, All'nom così la sempre antica e nuova Parola arcana del Signor s'apprende: Ubertosi i suoi frutti ovunque tocca, Ritorna l'alma e di santo amor lo accende. Imparato Oratori! Le Tue parole Ci fur qual piovra, dolce più del miele, E qual lucerna, chiara più del sole. Le virtù, che dal Tuo labbro usci, L'alma a Dio strano. Al nostro suo fedele Il dogma premio darà solo iddio.

D. F.

Diario Suoro Giovedì, 5 aprile — a. Vincenzo Ferreri.

STATO CIVILE BOLLET. SETT. dal 18 al 24 marzo 1888.

Nasoste Nati vivi maschi 10 femmine 8 Morti > 4 > 2 Esposti > 4 > 2 Totale N. 24.

Morti a domicilio Dante Bisicich di Giuseppe di anni 1 e mesi 5 — Emma Pangoni di Giacomo di anni 1 — Teresa Colautti di Gio. Battista d'anni 1 e mesi 3 — Pietro Zaui fu Michele d'anni 39 conciapelli — Cesare Vidussi di Angelo di anni 1 e mesi 2 — Ermenegildo Vicario di Giuseppe d'anni 17 agricoltore — Attilio Piutti di Luigi di anni 1 e mesi 4 — Stanslao Nardone di Giacomo di mesi 4 — Luigi Nardoni fu Giuseppe d'anni 48, portiere di tribunale — Giuseppina Donada di Edoardo di mesi 1 — Teresa Sgabino-Fanzolini fu Giovanni di anni 34, contadina.

Morti nell'ospedale civile Angela Zanuttini fu Antonio d'anni 52, casalinga — Francesco Picco fu Giovanni d'anni 71, muratore — Sabina Macor-Chiarotto fu Francesco di anni 57, contadina — Anna Pesante fu Angelo d'anni 53, casalinga — Giuseppe Pittino fu Antonio di anni 34, agricoltore — Francesco Bert di Giuseppe d'anni 29, agricoltore — Basilio Bosetti di Giuseppe di anni 12, spazzacamino — Domenica Burra di Gio. Battista di anni 32, contadina.

Totale N. 19. dei quali 6 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio. Vincenzo Romanello agricoltore con Maria Petrosi contadina — Angelo Maruzzi agricoltore con Rosa Disonn contadina — Luigi Cigolotto muratore con Margherita Cjotti contadina — Luigi Serafini tessitore con Luigia-Maria Cucchini tessitrice — Luigi Grillo fornaio con Anna Donajer casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale Giuseppe Vetrich bracciante con Maria Minighini serva — Pietro Rizzi agricoltore con Angela Sabbadini contadina — Leonardo Marani tappezziere con Teresa Visintini setajuola — Italo Bossini guardia daziaria con Luigia Binetti setajuola — Angelo Ortis stalliere con Elisabetta Nasseriva serva — Natale Bonifazi gioiello con Amalia Moro setajuola — Leonardo Valzocchi pizzicagnolo con Santa Fattori casalinga — Eugenio Bianchi reg impiegato con Benvenuta-Emma Miami agiata.

Napoli, 1 ottobre 1885. Sigg. SCOTT e BOWNE.

Ho sperimentato la Emulsione Scott, ed ho veduto che bambini ed adulti la bevono con maggior facilità che con l'olio semplice di fegato di merluzzo. La sua azione terapeutica è più manifesta nei bambini che soffrono ritardo nel processo di ossificazione, come quelli la cui dentizione si fa aspettare, e gli altri le cui suture del cranio vanno lente a saldarsi.

Lo ho ho ministrato con utilità in casi simili nei caldi mesi di estate, ed i bambini l'hanno ben digerita e tollerata.

Cav. dott. LEONZIO CAPPARELLI Largo Ferratina a Chiava, n. 1.

ULTIME NOTIZIE La salute del papa. Qualcuno ha rimesso in giro la notizia che il santo Padre è poco bene in salute, che fu colto da deliquio e che i medici gli hanno ordinato assoluto riposo.

Ora per quanto la grave età del S. P. e le cure affaticanti degli ultimi tempi richiedono i più grandi riguardi per la salute preziosissima dell'augusto pontefice, sono destituite di fondamento tutte le voci allarmanti pubblicate di questi giorni.

Prova di questo è che si stanno apprestando i preparativi per ricevimento di numerosi pellegrinaggi che verranno in Roma nel corrente aprile da tutte le parti d'Europa.

La politica di Federico III. Buona parte della stampa russa felicita Federico III per la volontà manifestata di voler governare costituzionalmente, quantunque, nel tempo istesso, intenda l'imperatore di riservarsi ad esercitare più autorità personale che non il suo predecessore.

Il nuovo gabinetto francese. La crisi ministeriale in Francia è cessata. Caduto il gabinetto Tirard, il nuovo ministero venne così costituito:

Floquet presidenza e interno — Goblet esteri — Freycinet guerra — Krantz marina — Ferrouillat giustizia — Peytral finanze — Loukroy istruzione — Delmas Montand lavori — Viète agricoltura — Legran commercio

Ora stante il cambiamento del gabinetto francese si ritiene probabile la ripresa e la riuscita delle trattative commerciali italo-francesi.

Attenato. Si ha da Pietroburgo che sabato un certo Edelrode attentava alla vita del conte Tolstol, ministro dell'interno di Russia, cercando d'esplodegli contro un colpo di revolver. Il colpo falliva e l'Edelrode veniva arrestato. Per questo vengono fatti moltissimi arresti anche fra gli ufficiali della guarnigione.

Fascio italiano. Il giorno 1.0 cor. Succì compiva a Firenze il suo omai famoso digiuno di 80 giorni. — A Iesi, nelle Marche, esplose una bomba di carta forendo un bambino di tre anni. — E' morto a Genova il senatore Cabella. — Il papa nella ricorrenza della santa Pasqua, assegnò lire 12000 per i poveri di Roma. — Dall'altro ieri sono a Genova i sovrani del Brasile. Partono oggi. — Si trova a Firenze l'insigne storico e letterato Gregorovius — I nostri reali il giorno di sabato mattina si receranno a Firenze. A Bologna è stato assassinato certo Facciol, portabandiere della società dei reduci.

Fascio africano. « Chi ci capisce qualche cosa è bravo », scriveva ieri l'Adriatico di Venezia, a proposito delle nostre cose in Africa. In fatti non solo è confermata la rottura delle trattative di pace coll'Abissinia, ma si crede probabile ed imminente un attacco. Il paese non sa a che ed a chi più credere, soggiunge poi un po' in orgoglio il medesimo giornale. Infatti notizie, dispiaci contraddirsi, non fanno che aumentare, se pur è possibile, la confusione su tutta la linea che regna di questi giorni, dopo le ufficiose informazioni del nostro caro governo sulle pacifiche (!) intenzioni del messere d'Abissinia. Dio ce la mandi buona!

— Si conferma in rizza e il crudele eccidio compiuto dagli abissini a Maialat ove eransi rifugiati, dietro invito di ras Alula, le popolazioni di Gumho e Axus. Queste popolazioni erano rimaste fedeli agli abissini e tuttavia furono massacrata. I soldati abissini ammazzarono uomini, donne bambini e si portarono via ogni avere di quella povera tribù, così la Tribuna di Roma.

Gli abissini che retrocedono. Secondo telegrammi particolari da Massaua, colla data di ieri, nel pomeriggio gli abissini incominciarono a lavare il campo, diridendosi per la strada di Ghinda e dell'Asmara, Ras Alula precordeva nella ritirata il Negus che fu veduto giungere insera a Ghinda dove pernottò. Stamani alle ore 10 la pianura di Saberguma era quasi affatto abbandonata. Pare indubitato che i motivi che indussero il Negus a ritirarsi siano questi: Che dopo radunato, dalle più remote provincie il suo enorme esercito, dopo aver proclamata la guerra santa contro gli italiani, temette di perdere il suo prestigio, se avesse fatto la pace con un atto pubblico e d'altra parte disperava di poterli attaccare nelle nostre trincee con speranza di successo.

Fascio estero. Wilson, il famigerato, da Bruxelles, per fondare, dice un foglio del Belgio, un giornale internazionale. — Il principe Alessandro di Battenberg domandò in sposa la principessa Vittoria di Prussia, principessa dell'imperatore Federico III — A Chicago, in America, sono stati congedati 5000 impiegati in seguito allo sciopero colà avvenuto. — A Tunisi in Algeria fu destituito il ricavatore generale delle finanze beylical per un deficit di cassa di due milioni e mezzo di piastre equivalenti a più che 17 milioni di lire italiane. — Un iconico telegramma da Londra, in data di domenica, annunciava che la loggiazione russa di Bucarest era in fiamme. — In Danimarca, con regio decretò, è stato nuovamente chiuso il Rigsdag.

TELEGRAMMI Vienna 3. — Giungono da Bukarest notizie molto gravi sulla situazione interna della Rumenia. Gli agitatori predicano la rivolta. Si ritiene che tutta l'agitazione sia organizzata dai partigiani dell'opposizione, d'accordo con Hitrow. Già in alcuni paesi danubiani le masse si rivolgarono contro le autorità. Il governo mandò truppe.

Ghika declinò il mandato di formare il gabinetto. Diceasi che il re chiamò Rossetti.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO avvenute nel 31 marzo 1888

Venezia 79 43 73 27 4 Napoli 4 27 7 75 10 Bari 89 76 65 10 88 Palermo 67 10 16 19 37 Firenze 52 22 28 40 62 Roma 53 73 27 66 80 Milano 52 77 31 60 64 Torino 50 27 77 36 61

CARLO MORO gerente responsabile.

**Vino bianco e nero.**  
 Polvere vitifera vegetale composta coi fiori acini dell'uva — Ognuno può fare da se un'ec cellente vino bianco o nero di sapore moscato, ag gradevole piccante e garantito igienico.  
 Dose per 100 litri per il vino bianco: L. 3,00  
 « 50 « « « 7,00  
 « 100 « « « nero 4,00  
 « 150 « « « »

**BONNE ITALIANE**  
 Faverite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Ritornate gli amici esteri, provate, giudicate il doppio Amido al Borace BANI, Brevettato Marca Gallo.

Il Borace si è incorporato con altre sostanze in modo da non correre la biancheria pur tendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandare ai Droghieri.

Provate e domandate ai profumieri anche la Cipria profumata BANI Fenice, profumante, para-fuoco pura, L. 1.40 grande. (Specialità della Casa A. BANI Milanesi).

Antico premiato Stabi, d'Amido e Ciprie - Doppio Amido Imperiale BANI, Amido Inglese - Scatole di 1/2 1/4 1/8 1/16 1/32 1/64 di Kg. - Amidoni per industrie.

Chiedo d'ogni qualità con profumo e senza scoloriti ed in eleganti scatole, Fiumana di Lire e di Cigno.

Richiedete al spediente Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero sacche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

**G. FERRUCCI UDINE**



**Organ-Ariston per Chiesa**

**RICORDO**  
 del Giubileo sacerdotale di S. S. Leone XIII

Remontoir d'argento di 1.ª qualità portante nella galotta inciso il ritratto di S. S. Leone XIII è in vendita al negozio

G. FERRUCCI - UDINE.

**SOCIETA di S. GIOVANNI di TOURNAI**  
 • Desclée, Lefebvre & Cia, Editori Pontifici •  
**ROMA, VIA DELLA MINERVA, 47, 48, 49, ROMA.**

**LIBRI SACRI.**  
 Biblia sacra, edizione di lusso in 8°  
 Biblia sacra, edizione classica, in-8° min.  
 Novum Testamentum in-32  
 Liber Psalorum, in-32  
 Libri Sapientiales, in-32  
 Novum Testamentum in-48  
 Nouveau Testament, par Crampon, 1 v. in-8°  
 Nouveau Testament, par Crampon, 2 vol. in-32  
 a) 1° vol. Les Evangelies.  
 b) 2° vol. Les Actes et Epitres, l'Apocalypse.

**LIBRI LITURGICI.**  
 Breviarium Rom., 2 vol. in-4°  
 Breviarium Romanum, 1 vol. in-12 (Totum)  
 Breviarium Rom., 4 vol. in-12  
 Breviarium Rom., 1 vol. in-12 con fascicoli.  
 Breviarium Romanum, 4 vol. in-12  
 Breviarium Romanum, 2 vol. in-12  
 Breviarium Rom., 1 vol. in-32 con fascicoli.  
 Hora Diurna Brev. Roman., grand in-32  
 Hora Diurna Brev. Roman., petit in-32  
 Fasciculus Manualis et Brev. Collectis, in-12  
 Officia Propria Passionis, in-13  
 Officium Hebd. Sanct. et Oct. Pasch., in-18  
 Officium Motiva per Annum, in-12  
 Officium Motiva per Annum, in-12  
 Officium Parvum B. M. V. in-12  
 Breviarium Monasticum, 4 vol. in-8° min.  
 Breviarium Carmelitum, 4 vol. in-18  
 Breviarium FF. Praedicatorum, 1 vol. in-18  
 Hora Diurna FF. Praedicatorum, in-32  
 Missale Romanum, in-folio.

**LIBRI DI DEVOZIONE.**  
 (Testo Italiano)  
 La Settimana Santa, testo rosso e nero, in-32, con quadrature.  
 Della Imitazione di Cristo, con Esercizi di pietà, in-32.  
 Lo stesso, edizione con quadrature a colore.  
 Lo stesso, edizione di lusso, con bellissime quadrature in cromo.  
 Della Imitazione di Cristo, antico volgarizzamento toscano, edizione letteraria per cura di C. Mella D. C. D. G. in-32 con quadrature.  
 Visite al SS. Sacramento e alla B.V. in-48  
 Lo stesso, con quadrature a colore.  
 Piccolo Ufficio della B. Vergine Maria, in-48, con quadrature.  
 Lo stesso, in-12, con quadrature.

**OPERE di S. Em. il Card. A. CAPECELATRO**  
 12 Vol. in 8° min.  
 1° - Storia di S. Caterina da Siena e del Papato del suo tempo.  
 2° - Newman e la Religione Cattolica in Inghilterra.  
 3° - Storia di S. Pier Damiano e del suo tempo.  
 4° - Errori del Renan nella Vita di Gesù.  
 Vita di Gesù Cristo, 2 vol. - Vita di S. Filippo Neri, 2 Vol., etc.

**VAPORI POSTALI FRANCESI**  
 DELLA  
**COMPAGNIA FRAISSINET**  
 Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese da GENOVA per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres il celerissimo Vapore

**TIBET**  
 Capitano ANDRAC  
 Partirà il 10 Aprile 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio La merce si sbarcano alla Boca del Riachuelo

Il 10 maggio 1888 partirà da Genova il vap. LIBAN cap. Leurens n. 798 G.

Per merci e Passeggeri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.ª Banchi, 15.  
 Per passeggeri di 3ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C. Incaricati quali Mediatori, a Genova via del Campo, n. 12.

**EMULSIONE DI SCOTT**  
 d'Ulio Puro di EGATO DI MERLUZZO con Ipo-fosfiti di Calcio e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto la virtù dell'Ulio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quella degli Ipo-fosfiti.

Guarisce la Tifl. Guarisce la Anemia. Guarisce la debolezza generale. Guarisce la Scrofola. Guarisce il Reumatismo. Guarisce la Toce e l'Astredoria. Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricostituito dal medice, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e si sopportano il stomaco più deboli.

Preparato dal Ch. SCOTT & BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutti i principali Farmacoli a L. 5, 60 - le Bot. e 3 le mezzo e dai grossisti Sig. A. Mancini e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Fagnani Villani e C. Bologna Napoli.

**Cromotricosina**  
 Si vende presso l'Ufficio dei Anunzi del Cittadino Italiano via Gorgli n. 28. Prezzo della Cromotricosina liquida per calvizie L. 4 la bottiglia - idem in pomata L. 4 il vasetto. Cromotricosina per canizie L. 4 la bottiglia.

**STABILIMENTO VINI FRATELLI BECCARO**  
 ACQUI (Piemonte)  
 Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

**PREZZI CORRRENTI VINI COMUNI E DI LUSSO**  
 dei rinomati vigneti monfermì garantiti di pura uva

	in casse di 12 bott.	in demig. e fusti cadun astol.
Champagne Beccaro	30	
Moscato passito	18	100
Moscato Stroyl	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco		40
Chiaro passito	18	100
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	120
Brachetto	14	60
Da pasto fine		50
Da pasto comune		40
Aceto bianco		60

La merce è rosa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. - Pagamento per contanti.

La prima ordinazione di un committente non conosciuta dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o vante anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro a resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. 4028

**DAMIGIANE BECCARO**  
 per trasporto vini, olio, liquori

Adottato dal Governo per tutto la Scuola Anologica del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

da litri 10 circa L. 2.50 | da litri 25 circa L. 4 | da litri 50 circa L. 7.50 | da litri 100 circa L. 14.00

Franco stazione Acqui. - Si spediscono per litrate coll'aggiunta di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 scento è conveniente.

**Unica speciale fabbrica premiata**

d'ogni sorta di articoli tanto in oggetti per chiesa che per famiglia

Incoraggiato il sottoscritto dalla benevola accoglienza che i numerosi avventori fecero alla produzione della sua officina in arredi sacri ed oggetti per uso domestico; si fa un dovere di avvertire oggi la forte clientela tener egli ricco depositi in modo da poter tantosto soddisfare alle desiderate commissioni che gli pervenissero fabbricando oggetti ad ogni richiesta sopra spiccati disegni riducendo a nuovo ogni sorta di oggetti vecchi anche resi inservibili.

Nuove e vantaggiose condizioni può il sottoscritto offrire re prezzi che non temono la concorrenza nel mentre garantisce con cautela la solidità e la durata delle argenterie insegnando il modo di conservarle ed accorda di lazioni al pagamento senza frutto in sorta.

Si rivolge quindi ai Molte RR. par. Curati fabbricere s i vettori di chiesa sperando che gli vogliano continuare loro compatimento come in passato, che sulla trascorrerà per adempire ai loro ambiti comandi.

Con la massima ossequanza

DOMENICO BERTACCINI  
 Fabbricatore e negoziante in ogni articolo,  
 Via Mercatovecchio Udine (I).

1888 - TIPOGRAFIA del PATRONATO

**AMERICA**

**RED - STAR - LINE**  
 Vapori reali Botgi frà

**ANVERSA**  
 NUOVA YORK  
 e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. - Batelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi Josens Strasser in Innsbruck oppure Raldo a Colla in Milano.

**BRONCHI LENTI**

infreddature, tosi, costipazioni, catarrhi, tosse aninua, guariscono colla cura del SCIROPO DI CACFRANK alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDAVI dalle falsificazioni. - L. 2.50 al flacone con istruzioni. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porte e d'imbullaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cont. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano Udine via Gorgli 28.

**Balsamo della divina prov.**  
 Si vende presso l'Ufficio del nostro del giornale una bottiglia L. 2.

**AI BUNGUSTAI**  
 SERVIZIO CUCINE E CONSERVATE  
 • Pates di

Parisi, Parigi, Boucaud, Gien, Albion, Nord, Jersey, e di altri Paesi, si trova in vendita a 1/2 di più presso il nostro stabilimento di Parigi, 12, rue de la Harpe.

Mandatelo semplice, o con il vetro di G. e C. F.lli. Bertoni negozianti in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spediscono colla "Poste".

**URBANI e MARTINUZZI**  
 GIÀ STUFFERI  
 - UDINE -

**PIAZZA S. GIACOMO**

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta broccati con oro e senza, galloni, frangie floochi oro argento e seta e qualunque

**ARTICOLO AD USO DI CHIESA.**  
 SPECIALITA  
 in Articoli Neri per Vestiti da Prete